

Rsa: «Adesso occupatevi dei dipendenti»

Agordo. Andrea Fiocco (Cgil Funzione pubblica) critica la gestione del rapporto con il personale

► AGORDO

«Ora vorremmo che finalmente ci si occupasse dei lavoratori della Rsa».

Andrea Fiocco della Cgil Funzione Pubblica prende atto dei passi avanti compiuti dal gruppo di lavoro agordino su sanità e sociale in vista della creazione dell'azienda speciale consortile che gestirà la Residenza sanitaria assistita di Agordo, ma chiede che ora l'attenzione sia spostata sul personale.

Dopo aver ribadito la contrarietà alla rinuncia dell'Usl alla delega per la gestione della Rsa («Non abbiamo mai condiviso la rinuncia alla de-

lega da parte dell'Usl, fin da quando, nel febbraio 2013, la direzione Usl ce la comunicò. Abbiamo sempre pensato che fosse stata una scelta politica che poteva essere evitata»), Fiocco esprime il proprio disappunto per la situazione che ha visto coinvolti i lavoratori delle tre strutture: anziani inabili, polifunzionali 1 e 2.

«Per tre anni e mezzo», dice «i lavoratori sono stati lasciati in un clima di incertezza umanamente incomprensibile e inaccettabile che ha generato nei colleghi, a volte, scelte difficili, come il trasferimento a sedi di lavoro lontane da casa, pur di avere una

situazione più chiara rispetto al proprio futuro. Credo che qualcuno dovrà assumersi la responsabilità di aver creato questo clima».

Durante questo tempo la Cgil ha tenuto i contatti con l'Usl 1 e con i sindaci interessati.

Ora spera che le richieste avanzate vengano accolte. «Chiediamo», dice Fiocco «che vengano create le condizioni perché la nuova Rsa sia appetibile per chi ci dovrà lavorare; che si assicuri a chi entrerà a far parte della nuova gestione l'istituto contrattuale del comando, per poter scegliere poi se rimanere o chiedere trasferimento ad altra

struttura (ricordiamo che questi dipendenti sono stati assunti dall'Usl 1 da graduatoria di concorso o avviso pubblico); che si assicuri a chi entrerà a far parte della nuova gestione la continuità contrattuale e previdenziale, secondo le previsioni del codice civile, e stessa cassa pensione; che si dialoghi con i lavoratori per trovare le soluzioni per la migliore organizzazione del lavoro, per poter fornire un servizio di alta qualità».

Condizioni che, per Fiocco, «sono necessarie per poter avere domani una struttura che dia un ottimo servizio alla comunità e che venga vista in futuro anche un'opportunità di lavoro per i giovani agordini e bellunesi». «Il nostro dialogo in questi anni con i sindaci», conclude il sindacalista, «è stato costante e siamo certi che anche loro hanno il medesimo intento». (g.san.)